

In **M**ontagna

Anno III
numero 9 - 2023

La Rivista del **OCAI** *Perugia*



Anno III numero 9 - 2023

Periodico trimestrale
del Club Alpino Italiano
Sezione di Perugia

Autorizzazione Tribunale
di Perugia n. 6/2020 del
Registro Stampa
del 17/09/2020

Direttore responsabile
Gabriele Valentini
(gabrvalentini@gmail.com)

Redazione
Francesco Brozzetti
Fausto Luzi
Ugo Manfredini
Alessandro Menghini
Marcello Ragni

Hanno collaborato
a questo numero
Flavia Baldassarri
Vincenzo Gaggioli
Pierpaolo Papini
Valentina Scarponi

Direzione, Redazione
e Amministrazione
Via della Gabbia 9
06123 Perugia
Tel.: 075.5730334
Orari di apertura:
martedì e venerdì
dalle ore 18,30 alle ore 20,00
posta@caiperugia.it

Progetto grafico
ed impaginazione
Francesco Brozzetti

Stampa:
Xerox Global Document
Outsourcing
P.zza Italia, 2
06121 Perugia

Chiuso in tipografia
il 17.12.2022.

03 EDITORIALE

04 L'8 DICEMBRE AI CONSERVONI

Per la festa di fine anno è stata inaugurata la nuova sede del CAI Perugia

07 UN TREKKING TRA I CAMINI DELLE FATE

In Cappadocia la prima uscita fuori dall'Italia della nostra sezione dopo il Covid

11 CHE SPETTACOLO LA VAL TANARO

26 soci si sono recati in Piemonte sulle Alpi Liguri con agli amici del CAI di Ormea

15 CALENDARIO 2023

Una annata ricchissima per tutti i gusti

19 IN PARETE CON LA CINEPRESA

Intervista al nostro socio Andrea Frenguelli, alpinista e film maker

22 CHE FARA' IL GRUPPO REGIONALE CAI?

Un'occhiata sul programma 2023 del comitato dell'Umbria

24 IL PARADOSSO DELL'IMMENSITA'

La mia prima traversata in grotta con il corso GSCAI di Perugia

26 ALPINISMO GIOVANILE: CHE PASSIONE!

Cosa bolle in pentola nella prossima stagione per i più piccoli "caini"

29 ALLA SCOPERTA DI BORGHI ABBANDONATI

Camminando, camminando... immerso nel verde della nostra Umbria

31 VITA ASSOCIATIVA

1ª di copertina:

*8 dicembre 2022
Giornata all'ex Museo delle Acque di
Monte Pacciano, oggi sede del CAI
Perugia*

4ª di copertina:

*Lo splendido "foliage" sulle Alpi
Liguri durante il trekking di otto-
bre (Foto Gabriele Valentini)*

Editoriale

Gabriele VALENTINI



La parte che più interesserà i nostri lettori, in questo numero, sarà sicuramente il calendario delle attività per il 2023 che ritrovate nelle quattro pagine centrali della rivista e che è stato svelato nel corso della tradizionale festa dell'8 dicembre, per la prima volta tenuta nella nuova sede dei Conservoni all'ex Museo delle Acque.

E' stato messo a punto da parte di tutti i gruppi che si sono impegnati per cercare di renderlo il più completo possibile. Non tutte le date possibili sono state coperte ma crediamo che in corso d'opera ci saranno sicuramente delle aggiunte che lo faranno ancora più ricco.

Da rilevare il ritorno del Gruppo Azimut, nato molti anni fa dall'unione di soci che avevano frequentato i corsi di escursionismo avanzato. Dopo una fiammata iniziale la sua attività si era pian piano spenta, ma, grazie anche alle sollecitazioni del Direttivo, si è rinvigorito con nuova linfa e con proposte di buon livello, specie domenicali, che comprendono escursioni di tipo EE (escursionisti esperti) e anche ferrate. Si era infatti constatato, nell'ultimo anno, che queste attività avevano avuto un buon successo e avevano riportato in seno al CAI anche dei soci che avevano preferito le uscite a piccoli gruppi, organizzate tra amici via whatsapp.

A queste si sono aggiunte le ferrate inserite anche in uscite di più giorni. Con la garanzia di accompagnatori scelti e preparati siamo sicuri che riscuoteranno l'apprezzamento di molti soci, desiderosi di cimentarsi in questo campo.

Non mancano anche le proposte di più giorni, che hanno sempre caratterizzato il CAI Perugia. Sul piatto ci sono un trekking in Marocco (costa atlantica), sul sentiero calabrese dell'AsproMare, in Sar-

degna (Ogliastro), in Val d'Aosta (Valsavarenche) e in Piemonte. Ma non è escluso che anche qui non si possa aggiungere una sorpresa. Anche il livello più classico del CAI, l'alpinismo, avrà nel 2023 un'attività più intensa del solito. Merito dei Gatti del Tezio che sotto la guida di Geri hanno varato un interessante calendario di uscite, naturalmente riservate a chi ha un'adeguata preparazione specifica.

Molto attivo anche l'Alpinismo giovanile che con il suo gruppo di istruttori ha preparato per i numerosi giovani iscritti un "menù" interessante e vario, come del resto ha fatto il Gruppo Speleo che, oltre al tradizionale e sempre richiestissimo Perugia Sotterranea, ha messo in calendario anche diverse uscite in grotta aperte a tutti.

In queste pagine potrete trovare anche le pedalate in MTB dei Rampichini e le gite del Martedì CAI, il gruppo più "tranquillo" tra i camminatori che però mette in programma escursioni di ogni tipo compresa la novità dei "Sibillini per tutti" e anche dello storico Gruppo Seniores il cui calendario sarà però completato nel corso dell'anno.

Per ultimo, ma non certo per importanza, vorrei segnalare che il CAI Perugia inizierà una nuova attività: la Montagnaterapia. Grazie all'impegno di Marta Cecchini e di un nucleo di volontari si è potuto rispondere positivamente a una richiesta che ci è giunta in questo senso.

Ci saranno uscite nel corso dell'anno con pazienti che potranno così completare le loro terapie mediche con questa attività. All'inizio solo i volontari potranno partecipare ma è molto probabile che poi venga aperta agli altri soci.

Insomma, ce n'è per tutti i gusti. Ricordate che gli organizzatori fanno

un grande sforzo per proporre tutto questo dedicando energie e tempo alla preparazione. Ci auguriamo che la risposta dei soci sia all'altezza.

Infine uno sguardo agli argomenti che troverete in questo numero di "In Montagna".

Copertina per la festa ai Conservoni dell'8 dicembre: l'apertura ufficiale della nuova sede, ha visto una folta partecipazione sia alla breve escursione organizzata dai Seniores a Monte Pacciano, sia alla manifestazione vera e propria con le premiazioni dei soci anziani e il ricco buffet finale.

Posto d'onore per il trekking in Cappadocia: dopo un'astinenza di due anni causa Covid la nostra guida Vincenzo Gaggioli ha potuto nuovamente varcare le frontiere italiane e portare i soci alla scoperta di questo bellissimo angolo della Turchia.

Partecipazione record, poi, per la settimana in Piemonte che ci ha permesso di scoprire la bellezza delle Alpi Liguri oltre alla grande amicizia che ci ha riservato il CAI di Ormea.

Con il nostro scalatore-cineasta Andrea Frenguelli abbiamo invece parlato dell'ultima edizione di Quarta Parete e del suo prossimo lungometraggio dedicato a una spettacolare via da lui percorsa sulla Sibilla.

Il vicepresidente regionale Fausto Luzi, invece, fa il punto sull'attività futura del Consiglio Regionale mentre Flavia Baldassarri lancia uno sguardo sul 2023 dell'Alpinismo Giovanile.

La neosocia Valentina Scarponi, ci rivela le sue emozioni, nelle uscite in grotta effettuate al corso speleo mentre l'immane Francesco Brozzetti questa volta ci parla della sua esplorazione nel borgo di Uvviano.

L'8 dicembre ai Conservoni

Per la tradizionale festa di fine anno è stata inaugurata la nuova sede del CAI Perugia

Gabriele VALENTINI

Davvero una bella giornata. Non per il tempo meteorologico (seppure ci è stata risparmiata la pioggia) ma per l'atmosfera che ha caratterizzato questo 8 dicembre, tradizionale data in cui si festeggia la conclusione dell'anno per il CAI Perugia. Oltre un centinaio di soci si sono dati appuntamento durante la giornata ai Conservoni di Monte Pacciano per quella che è stata anche l'inaugurazione della nuova sede che abbiamo ottenuto in affitto dal Comune dopo un lungo iter burocratico.

Si è trattato, infatti, della prima occasione in cui l'edificio è stato aperto ai soci grazie al riordino da parte di alcuni volontari che nei giorni precedenti hanno preparato la sede per le future destinazioni.

Come è d'uso si è cominciato con una passeggiata che è servita a stimolare l'appetito: organizzata dal Gruppo seniores e guidata dal



Una pausa durante l'escursione

suo presidente Vincenzo Ricci, si è snodata su un facile percorso sulle pendici del monte e ha visto la partecipazione di oltre 60 "caini" compreso un buon numero di

esponenti dell'Alpinismo Giovanile.

Otto chilometri percorsi in tutta tranquillità in circa tre ore in un clima di convivialità tra chiacchie-



I "caini" in marcia, naturalmente rispettando i cartelli...



ha anche riscosso il pentolone di vin brulé approntato dal segretario Michele, al quale è stato richiesto a gran voce il bis.

A pancia piena e terminati i brindisi è stata la volta delle altrettanto tradizionali premiazioni dei soci. Come d'uso al CAI gli aquilotti sono stati consegnati a chi poteva dimostrare di avere 25 o 50 bollini sulla tessera. Ma oltre a questo il Direttivo del CAI Perugia ha voluto festeggiare due soci che avevano raggiunto il prestigioso traguardo di 65 anni di anzianità "caina".

Si tratta di Francesco Porzi e Edoardo Zinato, entrambi classe 1936, ai quali, tra grandi applausi, è stata consegnata una pergamena ricordo e anche una gradita e divertente vignetta del nostro

grafico e umorista Francesco Brozzetti.

Il tutto sotto la regia della presidente Deborah Salani, per la prima volta in questa veste.

Per ultimo, ma non meno importante, è stata la volta della illustrazione del calendario delle attività del 2023, ricco come poche volte e che troverete nelle pagine centrali di questa rivista, eventualmente staccabili come promemoria.

I PREMIATI

65 anni

PORZI FRANCESCO
ZINATO EDOARDO

50 anni

BROZZETTI FRANCESCO
BUCCIARELLI EMILIO

25 anni

ANTOGNOZZI EVASIO
CASTELLANI RITA
CATALUFFI BALDI ROBERTO
GIACCHE' GIORGIO
GRIGIONI GINA
PAOLONI RENATO



Dall'alto: ci si rifocilla dopo la camminata; il pubblico alle premiazioni; tra i soci CAI si trovano esperti per ogni cosa, dai collegamenti internet alla preparazione del vin brulé

re e battute che hanno tenuto alto il morale.

Poco prima di mezzogiorno si è tornati alla base per incontrare chi aveva preferito arrivare più tardi e magari visitare la sede. A questo punto tutti in fila (dopo aver pagato il biglietto...) per il ricco buffet organizzato dal Direttivo.

Chi all'interno e chi all'esterno i soci si sono poi accomodati per consumare il pasto, non disdegnando una seconda e anche una terza passata davanti al tavolo ricco, oltre che del tradizionale panino con la porchetta, di pizze, focacce, salumi, formaggi, panettoni e pandori. Grande successo





Gina Grigioni e Evasio Antognozzi con la presidente; Giorgio Giacchè, anche lui al 25° con il CAI; Edoardo Zinato con la pergamena del 65° e la vignetta; Francesco Brozzetti mostra con orgoglio l'aquilotto d'oro dei 50 anni; la presidente Deborah Salani legge la pergamena donata a Porzi per il 65 anni di CAI; Renato Paoloni viene premiato dalla sua nipote.

Un trekking tra i camini delle fate

Si è svolta in Cappadocia lo scorso settembre la prima uscita fuori dall'Italia della nostra sezione dopo il Covid

Vincenzo GAGGIOLI

Diversi anni fa tornando da un trekking in Iran, mentre l'aereo sorvolava la Turchia, la persona seduta accanto a me guardando dall'oblò chiese alla hostess cosa fossero quelle luci che si scorgevano sotto di noi e che nel buio della notte illuminavano un paesaggio suggestivo che ricordava un immenso presepe. La hostess ci disse che quella era la Cappadocia e questo accese in noi la curiosità di visitare quell'angolo di mondo di cui avevo sentito molto parlare e cominciai a programmarlo, poi per alcuni inconvenienti fui costretto a rimandarlo fino, appunto, a quest'anno.

La Cappadocia

Situata nell'Anatolia centrale, il nome significa "terra dei bei cavalli" ed è diventata famosa per lo spettacolo naturale che la caratterizza.



interno arriviamo a Kayseri, capitale della Cappadocia e da lì in autobus raggiungiamo Uchisar, graziosa e tranquilla, dominata dal "castello", una bizzarra formazione rocciosa con una miriade di piani e stanze e visibile da grande distanza; dalla cima si scopre un immenso paesaggio e all'ingresso, in bella mostra, c'è la foto di Pier Paolo Pasolini che in Cappadocia girò insieme a Maria Callas il film Medea.

Il trekking

Dal primo giorno e per i quattro successivi percorriamo i sentieri intorno a Uchisar, Goreme, Urgup e bellissime valli: la Valle dei Pic-

Milioni di anni fa l'eruzione di cinque vulcani ha riempito di magma tutta la zona che nel corso dei secoli l'erosione del vento e dell'acqua ha scolpito creando numerose valli, grotte, piramidi, singolari formazioni coniche, i camini delle fate, che si estendono per chilometri e che raggiungono l'altezza di 40 mt. e in alcune vallate assumono colori diversi e suggestivi.

Zona di passaggio e su importanti rotte commerciali, di qui passava anche la via della seta, vi fiorirono antiche civiltà, e in epoca bizantina qui trovarono rifugio eremiti cristiani e successivamente tra il IV e XI secolo intere popolazioni che scavando all'interno di queste piramidi naturali le trasformarono in abitazioni, chiese, monasteri, città sotterranee, decorandone gli interni con affreschi per lo più di carattere religioso.

Il viaggio

Raggiungiamo il numero di 20 partecipanti, tutti soci del CAI Perugia, un bel numero e un bel gruppo allegro ed affiatato. Con un volo





cioni: come dice il nome è piena di piccionaie scavate nella roccia che assicuravano cibo e concime, poi la Valle rossa e Valle delle rose dai colori suggestivi, Valle dell'amore, Valle dei monaci e la splendida Valle Ihlara, un profondo canyon che si percorre per svariati chilometri lungo un fiume, scenario rilassante e bellissimo con circa 60 chiese bizantine, ma anche monasteri con affreschi che dovevano essere molto belli, purtroppo rovinati da

graffiti vari.

La maggior parte dei sentieri si percorrono facilmente, tra mattino e pomeriggio, con intervallo del pranzo in ottimi ristorantini per circa 12 - 14 chilometri giornalieri. Non è mancata la visita di una città sotterranea, ce ne sono circa 200, e si rimane stupiti per l'ingegnosità di questi cristiani che per sfuggire alle invasioni avevano scavato queste città, dove non mancava niente, oltre a cucine, dormitori, prese

d'aria ecc. c'era pure la cantina per produrre il vino. Tra l'altro durante i percorsi a piedi abbiamo camminato tra vigneti e frutteti spesso abbandonati; non sono mancate belle serate al ritorno dalle escursioni dove abbiamo assaggiato l'ottima e varia cucina turca, ma anche un'interessante e genuina cena offerta dalla famiglia titolare dell'hotel e in altra occasione siamo riusciti anche ad esibirci in danze e canti locali...



Nemrut Dagı

Alto 2150 metri, il Nemrut Dagı è considerato forse la maggior attrattiva dell'Anatolia orientale. Sulla vetta si trovano le immense statue di Antioch I e tre donne reali, i terremoti nei secoli hanno decapitato le statue e le teste di circa 2 mt. Sul terrazzo orientale ed occidentale all'alba e al tramonto ricevono i primi ed ultimi raggi del sole rendendo il luogo meravigliosamente suggestivo e il numero incredibile di persone, per lo più turchi, che salgono al tramonto lo testimonia; ne avevo sentito parlare già nel 2012 tornando dall'Ararat quando avevamo pernottato a Diyarbakir, città a prevalenza curda e a pochi



chilometri dal Nemrut, ma non avevamo avuto tempo per visitarlo. Il monte dista circa 600 chilometri dalla Cappadocia ed impieghiamo in autobus ben 12 interminabili ore, fortunatamente faremo il ritorno ad Istanbul in aereo da Adiyaman. La mattina dopo visitiamo il parco con il sito dell'antica Arsameia, fondata da Mitridate nell'80 a.C.

con varie stele e templi sotterranei e uno straordinario rilievo raffigurante il dio Ercole che stringe la mano a Mitridate; dalla cima del parco si gode un magnifico panorama. Nel pomeriggio scendiamo per visitare un antico ponte romano a schiena d'asino sul fiume Cendere, costruito in onore dell'imperatore Settimio Severo.

Poi in autobus percorriamo i 12 chilometri per raggiungere la base della vetta del Nemrut, a piedi arriviamo in cima e attendiamo il tramonto mentre una marea di persone continua a salire; e dobbiamo ammettere che il luogo è incredibilmente suggestivo, in silenzio aspettiamo il tramonto dalla terrazza occidentale ed è stata veramente un'esperienza particolare. Scendiamo la lunga scalinata finale al buio con la certezza di avere vissuto intensamente quelle poche ore.

Istanbul

Ci si torna sempre con piacere, ma soprattutto per chi non c'è mai stato è una città piacevole da visitare, con lo stretto del Bosforo che divide l'Europa dall'Asia. Arriviamo nel primo pomeriggio e dopo aver la-

sciato i bagagli in un hotel del centro, ci riversiamo, finalmente come turisti, nella zona di Sultanahmet, il cuore della vecchia città, il gran Bazaar, e i vicoli che portano fino al



mare; il giorno dopo con un'ottima guida vediamo (dall'esterno perché la fila di visitatori è interminabile) la moschea blu, Aya Sofya, piazza Taksim e infine scendiamo nella cisterna romana completamente restaurata.

E' stato il primo viaggio all'estero della sezione dopo il Covid e il desiderio di ripartire e vedere i gruppi montuosi non solo dell'Italia ma anche del mondo era ed è ancora tanto. Abbiamo avuto la fortuna di ritrovarci tutti in un bel gruppo simpatico e con tanta voglia di vedere e perdersi negli sterminati sentieri della natura.



Che spettacolo la Val di Tanaro

Ben 26 soci si sono recati quest'anno in Piemonte per quattro bellissime escursioni sulle Alpi Liguri accompagnati dagli amici del CAI di Ormea

Gabriele VALENTINI

SEZIONI CAI DI PERUGIA E ORMEA

PASSEGGIAMO INSIEME NELLE ALPI LIGURI

PERUGIA - ORMEA

2-5 ottobre

ATTIVITA'

DOMENICA 2 OTTOBRE:
escursione da CARNINO al COLLE DEI SIGNORI

ORE 21:
nel NUOVO CINEMA ORMEA incontro tra i soci delle 2 sezioni per conoscersi, scambiare ricordi e vedere filmati

LUNEDÌ 3 OTTOBRE:
escursione dal COLLE DI CARRALUNA a FARNETTA

MARTEDÌ 4 OTTOBRE:
escursione da UBEDA alla COLLA ROSSA e alla CASA DE' CACCATORI

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE:
escursione da CHIORARA al Lago Lari, al rifugio VALCARA, EZIO ARDUINO, a CHIONEA

Per partecipare alle escursioni occorre prenotare all'indirizzo di Maria Pia, al telefono 0334425188 e 0337862387 almeno 2 giorni prima. Per i non soci CAI occorre prevedere una spesa di 12 € per l'assicurazione e l'iscrizione.

Un ritorno alla grande quello che il CAI Perugia ha effettuato in Piemonte per il settimo anno consecutivo. Quattro bellissime escursioni, una partecipazione di soci ai massimi livelli, un meteo finalmente come si deve e una grande amicizia nata con il CAI di Ormea.

Ma andiamo con ordine. In realtà il programma originario stilato da Rinaldo Tieri, che è il "motore" di questa iniziativa nata per osservare e "vivere" il foliage autunnale in quella regione, prevedeva che la settimana si svolgesse in Val di Susa. Ma poi le consuete difficoltà logistiche (in molte valli piemontesi gli hotel chiudono da metà settembre fino al ponte dell'Immacolata) hanno costretto gli organizzatori a cercare un'altra soluzione.

Compito che non si preannunciava facile, ma ci è venuto in aiuto un ex

socio, Piero Cian che, forte delle sue origini piemontesi - è nato ad Alessandria - ci ha consigliato di provare con l'Alta Val di Tanaro.

Detto fatto ci mettiamo in contatto con le strutture locali e scopriamo con gioia che sono aperte: la scelta cade infine sull'Hotel San Carlo, un po' fuori dal paese di Ormea ma che ha ottime recensioni - che avremo poi modo di confermare - sia come albergo sia come ristorante.

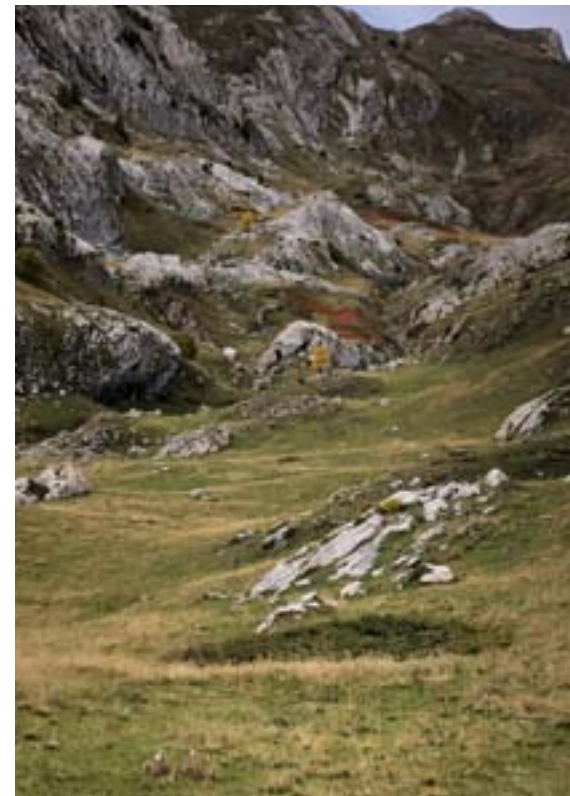
A questo punto inizia la parte più difficile dell'organizzazione del trekking: la scelta degli itinerari. Non avendo esperienza diretta della zona e avendo un numero notevole di iscritti (26) con diverse capacità escursionistiche si trattava di trovare percorsi che potessero venire incontro alle esigenze di tutti. Visto che Ormea, pur molto piccola - poco più di mille abitanti effettivi - aveva una sezione CAI, abbiamo provato a contattarla. Una soluzione che avevamo già scelto in altre occasioni peraltro con alterne fortune. Invece qui abbiamo una bella sorpresa: il nostro arrivo è accolto con entusiasmo dalla piccola comunità "caina" della Valle e con nostro grande sollievo ci hanno preparato in pochi giorni un programma di escursioni già rodato e si sono offerti di accompagnarci per tutte le quattro giornate. Cosa desiderare di più?

Così alla mattina del 1° ottobre il gruppo si mette in macchina per percorrere gli oltre 500 km che separano Perugia da Ormea dove si giunge nel pomeriggio dopo un viaggio senza problemi e con anche il passaggio sul nuovo ponte che scavalca Genova. Ad accoglierci c'è un rappresentante della Pro Loco che ci guida in un tour della cittadina con ampie spiegazioni sulla sua

storia e sulle sue peculiarità.

Alla sera abbiamo il primo assaggio della cucina locale la cui specialità è la trota che viene allevata in ampie vasche proprio di fianco all'hotel che, scopriamo, è conosciuto e frequentato soprattutto da pescatori. Il giorno successivo, domenica, si parte per la prima escursione con un folto gruppo di soci del CAI locale a farci compagnia e con Ezio a farci da guida visto che il presidente Fabrizio Merlino, con il quale avevamo avuto tutti i contatti, è in isolamento per il Covid.

Giunti in auto al vicino paese di Carnino Superiore imbocchiamo la valle che porta fino al Colle dei Signori a circa 2.100 metri di quota, un balcone sulle Alpi Liguri. Una bella camminata tra boschi e prati che il passo cadenzato di Ezio fa sembrare semplice anche nei tratti più ripidi. Nella salita passiamo a





fianco del complesso di Piaggia Bella, famoso per le sue grotte, un vero paradiso per gli speleologi che vengono qui da ogni parte d'Italia e anche dall'estero.

La valle a questo punto si allarga e si vede in fondo il Colle che praticamente è posto sulla Via del Sale, un percorso molto gettonato negli ultimi anni sia dai fuoristrada - auto e moto - che dalle Mtb. Sulla destra la punta del Marguareis (2650 metri) ci guarda ma non c'è tempo per una scalata. Peccato, ci dicono che da lì il panorama è fantastico in una giornata come questa. Comun-

que la sosta all'affollato Rifugio Don Barbera, poco sotto il Colle, è assai gradita perché molti ne approfittano per rifocillarsi e riposarsi prima di intraprendere la via del ritorno con buon passo.

Questo perché, dopo la cena in hotel, è in programma il gemellaggio ufficiale fra il CAI Perugia e il CAI di Ormea. La cerimonia avviene nel Nuovo Cinema Ormea, un piccolo cinema ricavato a fianco della chiesa e che è mantenuto in vita da un gruppo di volontari. Con nostra sorpresa c'è moltissima gente presente ed è addirittura il sindaco

Giorgio Ferraris a fare gli onori di casa e ad accoglierci con un simpatico discorso. Dopo il tradizionale scambio dei gagliardetti e dei doni assistiamo alla proiezione di un bel documentario che ci mostra la storia e le tradizioni di Ormea che vengono tenute in vita con molto orgoglio dalla popolazione.

Il giorno seguente, questa volta sotto la guida di Maurilio, partiamo dal Colle di Caprauna per arrivare ai Monti della Guardia e Armetta, un percorso più agevole rispetto a quello di domenica. La particolarità che stupisce i nostri è la splendida





vista sul Mar Ligure: Albenga è proprio vicina, giù in basso, e sullo sfondo si distinguono chiaramente i monti della Corsica sulla destra e quelli delle Apuane sulla sinistra. Una vista per certi versi inaspettata e che incanta. Da notare un particolare curioso: al Monte della Guardia, presso la croce, il CAI di Asti ha costruito una piccola "cantina" che però, al nostro arrivo, è desolatamente vuota. Peccato, potevamo fare un bel brindisi. Al ritorno, scendendo dall'Armetta, si può osservare benissimo Ormea nella

sua forma caratteristica di cuore. La terza escursione, e siamo a martedì, ci porta invece dalla frazione di Upega fino a Colla Rossa, al confine con la Francia. Il percorso è abbastanza impegnativo con un dislivello di circa 900 metri ma nessuno fiata e tutti si mettono in fila nel primo tratto piuttosto ripido sulla dorsale che viene attraversata dalla Via del Sale. Passato il Poggio del Lagone la pendenza diminuisce e, uscendo dal Bosco delle Navette, raggiungiamo la spianata della Colla Rossa, dove i cippi e i cartelli



bilingui indicano il confine francese che naturalmente attraversiamo per dare un tocco di internazionalità al nostro trekking!

Da notare la particolarità di questo bellissimo Bosco delle Navette: si tratta di un grande (quasi tremila ettari) lariceto da seme, cioè non trattato dall'uomo, nel cui sottobosco vi sono autentici tappeti di rododendri e mirtilli: ma purtroppo noi siamo fuori stagione. Il nome deriva dal fatto che, secondo la tradizione, gli alberi più grandi servivano a costruire le navi della Repubblica di Genova.

Al ritorno passiamo di fianco a una bella residenza alpina detta Casa dei Cacciatori e poco prima di Upega abbiamo la possibilità di visitare l'antica chiesetta della Madonna della Neve.

Per la quarta e ultima giornata di





zona, dove viene tuttora prodotto un ottimo formaggio.

Da lì in breve raggiungiamo il Rifugio Valcaira dove facciamo una meritata sosta-pranzo e alcuni approfittano del riparo visto che il tempo ha un peggioramento, soprattutto con nuvole basse che oscurano la visuale. Un peccato perché Maurilio ci dice che la dorsale che scende a Chionea ha scorci panoramici molto belli. Invece il percorso risulta impegnativo, un po' per il tempo, un po' per i salti di roccia che risultano un po' ostici a qualche caino.

Comunque, con aiuti reciproci, le difficoltà sono superate e nel tardo pomeriggio si arriva al pittoresco paese di Chionea che scatena la voglia di fotografie. A questo punto i più stanchi vengono lasciati a riposare sulle panchine mentre i più

cammino è previsto l'itinerario più impegnativo che da Chioraira ci porta al Rifugio Valcaira, di proprietà del CAI di Ormea, poi a Chionea e quindi al punto di partenza. Circa 16 km e 1.000 metri di dislivello suscitano qualche preoccupazione nei meno preparati ma dopo tre giorni c'è anche l'allenamento che aiuta e nessuno si tira indietro, incitati anche da Maurilio, che è tornato ad essere la nostra guida.

Lasciamo le auto ai bordi della stretta strada che conduce a Chioraira a circa 1.100 metri di altezza e subito saliamo fino alla chiesa di san Giovanni Battista dove facciamo una sosta prima di proseguire fino ai 1.600 metri del Lago Lao popolato da una fitta colonia di tritoni alpestri, un piccolo anfibio molto raro. Salendo ancora attraversiamo il Pian degli Archetti uno degli alpeggi più importanti della



in forma e, soprattutto, gli autisti compiono l'ultimo tratto di sentiero che in circa mezz'ora riporta a Chioraira da dove, riprese le auto, si provvede al recupero dei ritardatari. Fin qui la cronaca del nostro trekking ma non si può concludere senza parlare della squisitezza con cui siamo stati trattati da quelli che ormai possiamo definire gli amici di Ormea.

E' stato bello camminare con loro sulle montagne, scambiarsi conoscenze, ridere delle battute. Il tutto ha reso questa vacanza davvero speciale e speriamo di poter in futuro ricambiare se vorranno scendere dalle loro Alpi ai nostri Appennini.



Un'annata ricchissima per tutti i gusti

CALENDARIO

2023

Gruppo Regionale SardoUmbro 2023.
Referente Giovanni Deiana.

8 gennaio Oliena da Monte Maccione a Ortu e Camminu. Difficoltà EE. 12 febbraio Belvi da Texile a Aritzo rifugio Cai Sardegna. Difficoltà E. 12 marzo Montalbo di Lula da Janna Nurai a punta Catirina. Difficoltà EE 09 aprile Arzana dal Villaggio Nuragico Ruinas a Punta Lamarmora. Difficoltà EE Dal 13 al 20 maggio escursioni con Sezione

CAI Perugia

11 giugno Dorgali da Buchi Arta a Cala-Luna. Difficoltà E . 3 settembre Orgosolo dal monte Fumai a Montenovio S. Giovanni S'Eliche E tureddu- Senepida. 08 ottobre Fonni da Arcu Correboi a Supramonte Orgosolo. Difficoltà E 12 novembre Oliena da Daddana -Iscala e Marras Punta Corراس. Difficoltà EE. 03 dicembre Galtelli- Monte Tuttavista tipo percorso anello.

Il Gruppo Seniores del CAI Perugia ha programmato nel calendario ufficiale le uscite dei primi due mesi dell'anno.

Queste sono invece le date nelle quali si svolgerà l'attività nel 2023: marzo: 2-9-16-23-30; aprile: 6-13-20-27; maggio: 4-11-18-25; giugno: 1-8-15-22-29; luglio: 6 Settembre: 7-14-21-28; ottobre: 5-12-19-26; novembre: 2-9-16-23-30; dicembre: 14-21-28.

GENNAIO

5 gio	Seniores
6 ven	Speleo
8 dom	Direttivo
8 dom	Amici di Manlio
10 mar	Martedì CAI
12 gio	Seniores
19 gio	Gatti del Tezio
19 gio	Seniores
22 dom	Montagnaterapia
22 dom	Amici di Manlio
22 dom	Alpinismo giovanile
24 mar	Martedì CAI
26 gio	Seniores

Monte Pormaiore (Miccio – Ciaccio)
Befana a Città della Pieve (Franzoni – Acquarelli)
Tombolata degli orrori
Anello di Mongiovino (Ciaccio - Miccio)
I segreti di Montelabate (Alessandri – Pisello - Cerquiglini)
Anello dei Vurgacci di Pioraco (Ragni – Manfredini)
Aggiornamento manovre roccia e ghiaccio (Baldassarri – Geri)
Marzolana e pranzo sociale (Ricci – Bellezza – Valentini)
Monte Tezio (Cecchini - Ascani – Cecilia – Giubboni - Vinti)
Vallemare al Subasio (Bambini – D. Ricci –Rosignoli)
A spasso con le ciaspole (Marani – Baldassarri - Bernet)
Lago Trasimeno, Paciano, Monte Pausillo (Barbetti - Pochini)
Spaccatura delle Lecce (Manfredini - Ragni)

FEBBRAIO

1 mer Alpinismo Giovanile
 2 gio Seniores
 4 sab Azimut
 5 dom Speleo
 5 dom Amici di Manlio
 7 mar Martedì CAI
 9 gio Seniores
 12 dom Escursionismo
 16 gio Seniores
 19 dom Montagnaterapia
 19 dom Amici di Manlio
 21 mar Martedì CAI
 23 gio Seniores
 26 dom Alpinismo giovanile

Presentazione 9° corso base A.G. (Marani - Giornelli - Delunghi - Bernet)
 Monti di Gualdo con le ciaspole (Ricci - Cancelli - Tieri)
 Notturna invernale al Monte Vettore (Sbaragli - Baldassarri)
 Grotta Punta degli Stretti (Franzoni - Vescovo - Moscati)
 Tezio, sentieri e memorie del monte (Alunni - Cicuti - Saiella)
 Con le ciaspole sul Monte Faeto (Meschini - Franco - Zappelli)
 Cascate Valpontesi (Crotti - Bellezza - Giuliani - Ciaccio - Bacuccoli)
 Monte Subasio dalla Madonna della Spella (Bambini - Rosignoli - Zappelli)
 Monte Igno da Montelago con le ciaspole (Cancelli - Ricci - Cecchini E.)
 Monte Colognola Monte San Savino (Cecchini - Ascani - Cecilia - Giubboni-Vinti)
 Santuario delle Fontanelle (Diosono - Ricci)
 Anello di Castelluccio con le ciaspole (Pisello - Franco - Meschini)
 Anello di Cassignano (Miccio - Ciaccio)
 Ciaspole per i più piccoli, piccozza e ramponi per i più grandi (Marani - Baldassarri)

MARZO

1 gio Cicloescursionismo
 5 dom Azimut
 5 dom Amici di Manlio
 7 mar Martedì CAI
 12 dom Speleo
 18 sab Alpinismo Giovanile
 19 dom Montagnaterapia
 22 mer Martedì CAI
 24-31/3 Escursionismo
 25-26/3 Alpinismo giovanile
 26 dom Escursionismo

Corso di base CE1 (marzo - maggio) (Biancucci - Piselli - Battistoni)
 Monte Vettore invernale (Gaggioli - Meschini)
 Intorno a Colombella (Bellezza - Cecchini E. - Regni)
 Andar per eremi: Madonna della Stella, Roccatamburo, Poggiodomo (Zappelli - Biagioli - Pochini)
 Grotta Pozzi della Piana (Franzoni - Fisauli)
 Seconda lezione teorica corso base AG (Marani - Zurli)
 Monte Subasio (Cecchini - Ascani - Cecilia - Giubboni - Vinti)
 Giornata dell'Acqua (Meschini - Biagioli - Franco - Zappelli)
 Trekking in Marocco: deserto sulla costa atlantica (Gaggioli)
 Due giorni nella neve (Marani - Baldassarri)
 Perugia a piedi: girovagando tra santi patroni, chiese e vestigia degli antichi (Mazzasette - Luzi)

APRILE

1-7/4 Escursionismo
 1 sab Escursionismo
 2 dom Escursionismo
 2 dom Cicloescursionismo
 4 mar Martedì CAI
 15 sab Alpinismo Giovanile
 15 sab Escursionismo
 16 dom Alpinismo Giovanile
 16 dom Speleo
 16 dom Etruskanyoning
 18 mar Martedì CAI
 22-25/4 Cicloescursionismo
 22-25/4 Speleo
 23 dom Montagnaterapia
 30 dom Azimut

Il Sentiero dell'AsproMare (Giofrè - Barberio)
 Da Gualdo ad Assisi (Bambini - Valentini)
 La valle del Fersenone (Todini - Diosono - Ciaccio - Ricci)
 Monte Lignano - Arezzo (Biancucci - Battistoni - Piselli)
 Brunette e Rifugio Casetta Ciccaia (Zappelli - Giubboni - Castellani - Franco)
 Terza lezione teorica corso base AG (Giornelli - Zurli)
 Monte Catillo e Villa Gregoriana a Tivoli (Ragni - Valentini)
 Colfiorito e Botte dei Varano (Giornelli - Zurli)
 Perugia Sotterranea (Franzoni)
 Fosso Campione - Prodo (Mosconi)
 Andar per eremi - Grottafucile - Fabriano (Zappelli - Biagioli - Bambini)
 Le ruote fumano: Etna in mtb (Giorgettini - Battistoni - Biancucci)
 Speleologia in Spagna (Franzoni - Bussolati)
 Torre di Vernazzano (Cecchini-Ascani-Cecilia-Giubboni-Vinti)
 Gola della Rossa, grotta del Vernino, Monte Murano - Intersez.con CAI Fabriano (Cecchini M. - Piselli A. - Piselli M.)

MAGGIO

2 mar Martedì CAI
 6 sab Alpinismo Giovanile
 6-7/5 Cicloescursionismo
 7 dom Speleo
 13-20/5 Sardegna-Umbria
 14 dom Alpinismo giovanile

Val d'Orcia, percorso del gladiatore (Barbetti - Pisello)
 Quarta lezione teorica corso base AG (Marani - Baldassarri)
 Coste e promontori della Toscana (Lucaroni - Pettirossi - Francisci - Biancucci)
 Grotta dei 5 laghi (Franzoni - Barbieri - Gomez)
 Tacchi e tonneri dell'Ogliastra (Margaritelli - Ragni - Deiana)
 Arrampicata in falesia (Marani - Baldassarri)

14 dom	Azimut	Creste del Catria (Gentili – Savino – Falcinelli)
14 dom	Escursionismo	Monti Tolagna e Cicolletta (Cancelli)
16 mar	Martedì CAI	Andar per eremi: Camaldoli (Grassellini – Zappelli – Saioni – Cardinali)
21 dom	Gatti del Tezio	Vie Lunghe (Geri – Baldassarri)
21 dom	Montagnaterapia	Cascate Menotre, eremo S. Maria Giacobbe (Cecchini-Ascani-Cecilia-Giubboni-Vinti)
21 dom	Escursionismo	Monte Aspra dal Salto del Cieco (Ciaccio – Miccio)
21 dom	Cicloescursionismo	Colfiorito, Monte Pennino, Bocchetta della Scurosa (Cangi - Biancucci)
26-28/5	Gruppi vari	Multidisciplinare intersezionale con Foligno nelle Apuane (Franzoni - Biancucci Antonini - Sbaragli)
28 dom	Escursionismo	Lago della Duchessa, cammino dei Briganti (De Angelis - Baiocchi)
30 mar	Martedì CAI	Monte Petrano (Alessandri – Cerquiglini – Pisello)
GIUGNO		
3 sab	Alpinismo giovanile	Raduno regionale (Marani – Giornelli – Baldassarri)
4 dom	Comitato regionale	Raduno regionale CAI a Orvieto
6 mar	Martedì CAI	Monti di Gubbio: Monte Foce e Gole del Bottaccione (Meschini - Tovani - Barberini)
10 sab	Cicloescursionismo	Da Perugia a Città di Castello lungo il Tevere (Biancucci)
11 dom	Escursionismo	Monte Lieto ad anello (Majorana - Baiocchi - Valentini)
17 sab	Alpinismo Giovanile	Quinta lezione teorica Corso Base AG (Delunghi – Bernet)
20 mar	Martedì CAI	Tramonto al solstizio da Cima Gosparini (Pisello – Alessandri)
25 dom	Azimut	Direttissima Gran Sasso (Gentili – Falcinelli – Cecchini – Barbalata)
25 dom	Montagnaterapia	Fiorita di Castelluccio (Ascani – Cecilia – Giubboni - Vinti)
25 dom	Escursionismo	Da Casali al Pizzo Berro (Baiocchi - Valentini - Majorana)
25 dom	Cicloescursionismo	Giornata Sentiero Italia CAI (Biancucci)
29/6 - 2/7	Alpinismo giovanile	Accantonamento: la magia dell'andar per monti (Marani - Giornelli - Baldassarri)
LUGLIO		
1 sab	Azimut	Notturna al Monte Vettore intersezionale CAI Fabriano (Cecchini – Cecilia – Farinelli Baiocchi - Piselli A.)
4 mar	Martedì CAI	Monte Catria (Meschini – Castellani – Franco)
8-9/7	Cicloescursionismo	Monti della Laga, Intersezionale con CAI Amandola (Grazzi - Biancucci)
9 dom	Escursionismo	Parco nazionale foreste casentinesi (De Angelis)
9 dom	Speleo	La Forra di Rio Freddo (Franzoni – Barbieri)
12-16/7	Azimut	Civetta, Pelmo, Sasso di Bosconero (Sbaragli - Bellucci - Savino - Gaggioli)
15 sab	Cicloescursionismo	Lago Trasimeno - Montegualandro (Lucaroni - Pettirossi - Francisci - Biancucci)
16 dom	Escursionismo	Le cinque cime (Baiocchi – Valentini – Majorana)
16 dom	Alpinismo Giovanile	A spasso per i Sibillini (Marani – Giornelli)
18 mar	Martedì CAI	Monte Cucco: lo Spicchio (Grassellini - Cardinali - Saioni - Zappelli)
22-23/7	Alpinismo Giovanile	Due giorni in grotta (Marani. Giornelli)
23 dom	Cicloescursionismo	Monte Peglia da Prodo (Meschini - Marinelli - Biancucci)
23 dom	Montagnaterapia	Lago di Fiastra e Lame Rosse (Cecchini-Ascani-Cecilia-Giubboni-Vinti)
23 dom	Escursionismo	Lago di Pilato da Foce (Baiocchi - Valentini - Majorana)
27-30/7	Gatti del Tezio	Alpinismo sul Brenta (Geri - Baldassarri)
AGOSTO		
2-6/8	Azimut	Alta Via del Granito e Giro del Zimon (Barbalata - Calabrese - Cipriani - Grazzi)
6 dom	Escursionismo	La Via dei pastori (Ragni – Menghini)
8 mar	Martedì CAI	I Sibillini di tutti: Val di Canatra, Poggio Croce (Pisello - Meschini - Cerquiglini - Franco)
12 sab	Martedì CAI	I Sibillini di tutti: Vettore da Forca di Presta (Pisello - Meschini - Cerquiglini - Franco)
19 sab	Martedì CAI	I Sibillini di tutti: Monte Castel Manardo (Pisello – Meschini – Cerquiglini – Franco)
20 dom	Azimut	Vettore e creste del Torrione (Baiocchi)
22 mar	Martedì CAI	I Sibillini di tutti: Monte Macchia Alta dalle Cese (Grassellini – Franco - Meschini – Pisello - Cardinali)
23-27/8	Gatti del Tezio	Alpinismo sul Monviso (Pecetti)
24 gio	Azimut	Notturna al Macaco (Cecchini – Cecilia – Baiocchi – Chiesa – Falcinelli)
26 sab	Alpinismo giovanile	Trek-a-bestia (Marani – Bernet)

27/8-1/9	Escursionismo	Escursioni in Valsavarenche (Valentini – Baioletti)
SETTEMBRE		
1-3/9	Azimut	Ferrate al Gran Sasso – Intersezionale con CAI Roma (Sbaragli)
2-3/9	Alpinismo Giovanile	Due giorni tra rocce, sentieri e cieli stellati (Marani – Baldassarri)
3 dom	Azimut	Prata, Porche, Vallelunga e Sibilla (Cecchini – Baioletti – Cecilia – Chiesa)
3 dom	Cicloescursionismo	Ciclabile Assisi-Spoleto (Lucaroni - Pettirossi - Francisci - Biancucci)
4-6/9	Martedì CAI	Il Gran Sasso e il suo Territorio – Intersezionale con CAI Aquila (Franco – Biagioli – Meschini – Zappelli)
10 dom	Azimut	Anello del Monte Corvo (Majorana – Bigozzi – Chiesa)
10 dom	Speleo	Grotta di Faggeto Tondo (Franzoni – Bussolati)
10 dom	Escursionismo	Anello Puntone di Scarlino (Diosono - Cardinali)
10 dom	Cicloescursionismo	Monte Ginezzo da Gosparini (Cittadini - Biancucci)
12 mar	Martedì CAI	“Ci ritorni in mente” tra le distese azzurre e le verdi terre (Bambini – Biagioli – Pisello)
16-17/9	Cicloescursionismo	Cammino d’Etruria, intersezionale con CAI Bologna, Livorno, Sesto F. (Biancucci)
17 dom	Montagnaterapia	Monte Cucco (Cecchini-Ascani-Cecilia-Giubboni-Vinti)
21 gio	Speleo	48° Corso di introduzione alla speleologia (Franzoni – Barbieri)
23 sab	Alpinismo Giovanile	Mountain bike (Marani - Giornelli - Bernet)
24 dom	Escursionismo	Tolagna in traversata da Dignano a Rasenna (Bambini – Mercuri – Grassellini)
26 mar	Martedì CAI	Sasso di Pale (Franco – Biagioli – Meschini – Bambini)
30/9-1/10	Gatti del Tezio	Alpinismo sul Gran Sasso (Geri – Baldassarri)
OTTOBRE		
1-6/10	Escursionismo	Autunno in Piemonte (Tierì – Valentini)
1 dom	Cicloescursionismo	I sette castelli di Anghiari (Meschini - Marinelli - Biancucci)
3 mar	Martedì CAI	Le Lame Rosse (Giubboni – Ascani – Zappelli)
7 sab	Cicloescursionismo	Valnerina, intersezionale con CAI Terni (Piselli - Biancucci)
8 dom	Azimut	San Vittore e Val Rapara - Intersez. con CAI Fabriano (Cecchini M. - Piselli M. - Piselli A.)
13-15/10	Azimut	Foliage e cascate autunnali: due escursioni nella Laga, versante teramano (Majorana – Biondo – Chiesa – Bellucci)
14 sab	Gatti del Tezio	Argentario: Canne d’organo (Baldassarri - Sbaragli)
15 dom	Montagnaterapia	Bosco di Torre Colombaia (Cecchini - Ascani - Cecilia - Giubboni - Vinti)
15 dom	Escursionismo	Foliage e tre cime nel gruppo del Velino (Cancelli)
17 mar	Martedì CAI	Trek urbano a Spoleto e castagnata alla Caprareccia (Zappelli - Bambini - Franco)
21 sab	Escursionismo	Alla ricerca del foliage in Appennino – Intersezionale con CAI Amandola (Grazzi)
22 dom	Alpinismo giovanile	Lago di Bracciano e museo dell’Aeronautica (Giornelli – Zurli)
22 dom	Azimut	Monte Maggio: da Rocchetta alla Valle Tema (Sbaragli – Fisauli – Plaz)
29 dom	Escursionismo	Da Panicale a Città della Pieve tra i paesaggi del Perugino (Bambini – Ricci D.)
31 mar	Martedì CAI	Colline castelli del Chianti (Barbetti – Tovani – Castellani)
NOVEMBRE		
11 dom	Escursionismo	Grande anello di Montelabate (Bambini – Bellezza)
11-12/11	Cicloescursionismo	Foreste Casentinesi (Giorgetti - Biancucci - Battistoni)
14 mar	Martedì CAI	Foliage da Armenzano (Bambini – Rosignoli)
18 sab	Cicloescursionismo	Perugia in bici, girovagando fra santi patroni, chiese e vestigia degli antichi rioni (Mazzasette – Biancucci)
19 dom	Alpinismo giovanile	Giornata con i genitori (Marani – Giornelli – Baldassarri)
19 dom	Montagnaterapia	Le Mole di Narni (Cecchini – Ascani – Cecilia – Giubboni - Vinti)
19 dom	Speleo	Perugia sotterranea (Franzoni)
28 mar	Martedì CAI	Monte Cetona (Franco – Biagioli – Pochini - Meschini)
DICEMBRE		
5 mar	Martedì CAI	I luoghi della battaglia di Annibale e Monte Gualandro (Barbetti - Pochini – Pisello)
8 ven	Direttivo	Giornata di fine attività
10 dom	Montagnaterapia	Perugia vecchia (Deruta) (Cecchini – Ascani – Cecilia – Giubboni - Vinti)
19 mar	Martedì CAI	“Assisi by night” tra luci e atmosfere natalizie (Bambini - Moriconi)

In parete con la cinepresa

Intervista al nostro socio Andrea Frenguelli, alpinista e film maker

Gabriele VALENTINI – Foto di Pierpaolo PAPINI

Andrea Frenguelli è nato a Perugia il 4 aprile 1985, ha frequentato il liceo classico e ha ottenuto una laurea triennale in scienze politiche e quindi una magistrale alla Luiss in comunicazione e semiotica. Ha poi lavorato per le tv nazionali (Sky e Mediaset) come film maker e attualmente è impiegato nel settore marketing di un'azienda di ingegneria a Roma dove si occupa sempre di produzione audiovisiva. E' stato anche tra i promotori della Cooperativa sociale che ha aperto il Cinema Postmodernissimo.



Si è conclusa lunedì 28 novembre la sesta edizione di "Quarta parete", la rassegna di cinema di montagna organizzata dal CAI Perugia e dal cinema Postmodernissimo. Quattro serate che hanno riscosso un buon successo di pubblico con oltre trecento presenze complessive: un risultato per nulla scontato visto

che si veniva da due anni di stop a causa del Covid e che il momento, per i cinema, non è dei migliori quanto a presenze in sala.

Ne parliamo con Andrea Frenguelli uno dei promotori, fin dall'inizio, di questa manifestazione, socio CAI, alpinista e anche operatore di contenuti audiovisivi.

"Il giudizio non può che essere positivo sia per il CAI, che si fa conoscere ed apprezzare con simili iniziative, sia per il Postmodernissimo perché così esprime al meglio la propria natura. In questo momento la montagna è un argomento forte, noi lo intercettiamo e lo facciamo evento. E' questo, credo, il compito di un cinema di comunità come il nostro".

Come vengono scelti i film o i documentari che sono poi proposti?

"Io sono selezionatore al Film Festival di Trento, punto di riferimento per questo settore in Italia e uno dei più importanti al mondo. Mi occupo della sezione di alpinismo e solo per questo settore visiono tra i 200 e i 250 film all'anno per poi scegliere i 10-12 che saranno proiettati al festival. Per quanto riguarda Quarta Parete, io cerco di rappresentare tutte le anime del

variegato mondo della montagna, dall'alpinismo allo sci, speleo, trekking, storia, antropologia culturale, etc. Naturalmente i film sono quattro e non si possono accontentare tutti".

Tu sei un grande esperto: cosa pensi del cinema di montagna, su cui i pareri sono discordi anche tra gli addetti ai lavori, soprattutto sul rapporto tra realtà e fantasia?

"Il cinema come trasposizione del reale non esiste, secondo me, perché la realtà è sempre mediata dall'occhio del regista. Inoltre la realtà interessa più il giornalista che il regista: a quest'ultimo interessa la percezione, il gioco di emozioni che può provocare. Paradossalmente si può affermare che la realtà è noiosa e che ciò che interessa lo ricavi dal montaggio, cioè l'atto di composizione dell'opera filmica".

Ma in rapporto alla montagna...

"Ti dirò che questa tipologia è troppo legata a vecchi stilemi dai quali non riesce a liberarsi, a farsi cinema vero. Diciamo che è un cinema semplice che però passa presto. Per esempio anche quello che era ritenuto un capolavoro come 'Grido di pietra' di Herzog, rivisto oggi mostra tutti gli anni che ha".



Questo vale anche per i documentari?

"Anche loro sono finzione o, meglio, una visione parziale degli eventi: e torniamo al racconto di ciò che il regista ha percepito. Un libro può essere completo, non un film". Per cui se ti chiedessi qual è il tuo film di montagna preferito cosa mi risponderesti?

"Che in realtà non ho un preferito, in questo settore. A me piacciono i

film che fanno pensare, che quando esci dal cinema ci puoi riflettere per giorni, e qui non è il caso".

Sappiamo che stai lavorando al tuo secondo lungometraggio, ce ne puoi parlare?

"Siamo in fase di montaggio e post produzione, penso che in primavera saremo in grado di proiettarlo. Ci sto lavorando, ma non posso certo farlo a tempo pieno, Quindi bisognerà avere un po' di pazienza".

Anche questo sui Sibillini, vero?

"Sì e per ora abbiamo scelto il titolo, dopo lunghi ripensamenti: 'Tomica e le vie segrete della Sibilla' e tratta della scalata a questa spettacolare via alpinistica ma anche di tutto l'ambiente circostante: ci sono voluti ben sei giorni di riprese da parte di una squadra completa".

Come è nata l'idea?

"Nel 2020 mi chiama Gabriele Antonielli, istruttore della scuola Vagniluca, e mi propone di fare assieme a lui questa via alpinistica quasi sconosciuta. Accetto e assieme siamo riusciti ad arrivare in cima. A quel punto Gabriele mi dice: perché non ci facciamo un bel filmato?".

Naturalmente lui non aveva idea dell'impegno tecnico e anche finanziario che poteva richiedere. Tuttavia la cosa mi intrigava e così mi sono messo a cercare i finanziamenti e grazie anche al CAI di Perugia sono riuscito a mettere assieme la somma per poter organizzare il tutto".

Ma non c'è solo alpinismo nel lungometraggio...

"Assolutamente. Primo perché sarebbe stato noioso fare solo alpinismo per circa un'ora di proiezione. Poi perché a me sono sempre interessate anche altre cose dei Sibillini,





come la loro dimensione leggendaria di mistero, maghi, streghe, storie antiche che fanno inserire l'impresa in un quadro ben più vasto, quasi antropologico".

Da cosa nasce questa tua passione per la montagna?

"Ho iniziato a scalare nel 2006 e facevo soprattutto boulder poi però mi sono fermato per 5-6 anni fino a quando in un incidente mi ruppi una cavaglia. Per la riabilitazione il medico, tra le altre cose, mi disse di fare lunghe camminate e in quel periodo ho frequentato i Sibillini e lì è nata la mia passione per questi monti che ho girato in lungo e in largo.

Poi per lavoro mi sono trasferito a Milano e in quel periodo ho seguito un corso di arrampicata con una guida alpina che mi ha fatto entusiasmare per questa specialità. Quando sono tornato a Perugia, anche per portare avanti il progetto Postmodernissimo, mi sono iscritto al CAI e ho frequentato i suoi corsi per poter essere autonomo e dedicarmi alle vie di orientamento e di esplorazione che sono le mie preferite"-

Dunque se ti domando se hai una via alpinistica preferita non mi rispondi che non ne hai come per i film di montagna?

"Ah, no di certo: ce l'ho eccome: il Gendarme del Tezio è la mia via".



Che vuol fare il Gruppo Regionale CAI?

Un'occhiata sul programma 2023 del Comitato dell'Umbria

Fausto LUZI

Mentre mi accingo a scrivere, la nostra Sezione perugina, come tutte le altre di questo Sodalizio, è intenta a preparare il Programma delle attività e delle uscite per l'anno 2023. Parimenti è al lavoro il Gruppo CAI della regione dell'Umbria che, come sapete è composto da tutte le otto Sezioni. Il suo intento, quindi è quello di "indirizzare l'attività delle sezioni del gruppo regionale verso obiettivi comuni" (come recita lo statuto).

Nell'intento quindi di portare a conoscenza dei Soci sezionali perugini le principali tematiche in programma 2023, ecco quali sono, attività che comunque non potranno essere sviluppate senza la piena condivisione e il coinvolgimento delle sezioni stesse.

Sviluppare la formazione, convinti che è il mezzo più importante per rendere i soci consapevoli di come organizzare eventi, di come farlo nel rispetto dell'ambiente e di come farlo in sicurezza.

Continuare e rafforzare la collaborazione con il **Parco Regionale dei Monti Sibillini** sulla base della convenzione stipulata con tale ente tre anni fa. Ricordiamo in proposito che è stata importante la nostra presenza collaborativa a supporto della Protezione Civile in concomitanza della Fioritura di Castelluccio del giugno scorso.

Avere individuato **alcune giornate** in cui tutte le sezioni dovrebbero convergere per i valori che l'iniziativa esprime: l'uscita comune su un tratto umbro del Sentiero Italia CAI, la giornata della solidarietà, il Family CAI (ovvero un'uscita comune invitando a parteciparvi famiglie intere).

Poiché il prossimo anno cade il 160° anniversario della fondazione

del CAI, si è convenuto che i presidenti sezionali partecipino alla **salita del Monviso**, luogo da cui – com'è noto – iniziò la nostra vita associativa.

Realizzare il **Calendario unico delle attività sezionali**, per favorire l'aggregazione spontanea alle centinaia di proposte che annualmente le sezioni umbre propongono a beneficio di tutti i soci.

Dare impulso alla **Montagna Terapia**, attività svolta principalmente e meritoriamente dalle sezioni di Perugia, Terni e Foligno, a beneficio di persone con varie disabilità. Questa attività trova una forte risposta e gradimento da parte di famiglie e di operatori ASL per i benefici che essa porta all'attenuazione di problematiche soggettive.

Estendere l'attività della TAM –**Tutela Ambiente Montano**, in condivisione con il Gruppo regionale delle Marche. Il fatto che vi siano soci che volontariamente maturano conoscenza ed esperienza sull'ecosistema naturalistico, che pongono le loro consapevolezze a beneficio dell'ambiente che peraltro è l'elemento base delle nostre attività, rappresenta la punta avanzata della capacità del Cai di beneficiare delle bellezze della natura e nel contempo di offrirle la massima protezione possibile.

E' in fase di realizzazione la creazione del **Sentiero regionale dei Rifugi**. Forse non tutti sanno che in Umbria le sezioni gestiscono sette strutture sparse sulle nostre pendici montane, tutte ben dotate di capacità ricettiva e come tali preziosi poli di aggregazione sociale. L'intenzione è di valorizzarle a beneficio di soci e non soci, creando e pubblicizzando una sentieristica che li renda *Waypoint* di un per-

corso di collegamento tra le tante bellezze dell'Umbria. Un mini-trek di arte, cultura e gastronomia, basata sulla nostra ospitalità.

Abbiamo avanzato al Presidente nazionale la proposta che l'Umbria sia la sede della prossima **Assemblea Nazionale dei Delegati**, che si terrà nella primavera del 2024. Abbiamo candidato allo scopo la città di Assisi per la sua forte valenza di pace e di incontro tra popoli e culture. Certamente questa proposta rappresenta per noi una sfida, perché si tratta di un evento che può comportare un migliaio di presenze; ma è anche un grande stimolo di un ricordo passato alla storia di quel grande evento che fu il XII Congresso del CAI ospitato a Perugia nel 1979 e organizzato dall'allora giovane sezione di Perugia. Siamo confortati dal fatto che tutti i presidenti e i direttivi si sono espressi favorevolmente e si sono dichiarati disponibili a lavorarci appieno. Vedremo, per il momento la domanda è al vaglio della sede centrale.

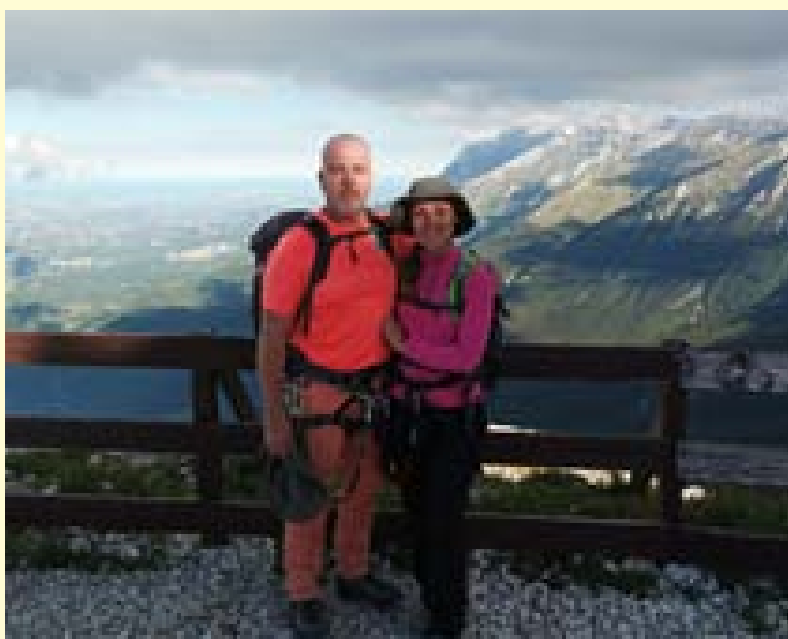
Come vedete, sono tutte progettualità importanti, ma oltre a queste conta il ruolo che svolge il Gruppo regionale come collegamento tra le istanze sezionali e la dirigenza nazionale.

Per prima cosa parlerei del presidente nazionale **Antonio Montani**, perché con la sua recente elezione e con il rinnovamento della struttura di vertice che egli ha deciso di attuare, già si nota un cambiamento circa la volontà di rendere il CAI un sodalizio più attento alle istanze che provengono dalle regioni centro-meridionali e dalle isole, non guardando solamente alla consistenza del numero dei soci. Il mutato orientamento già

era espresso nella realizzazione del Sentiero Italia CAI, la cui inaugurazione ufficiale avverrà nella primavera prossima, importantissimo progetto la cui avvenuta realizzazione comporterà benefici ad immagine di una visione unica dell'Italia. Il presidente Montani sta dedicando un giorno alla settimana per incontrare – con mezzo telematico – tutti i presidenti regionali e le sezioni che intendessero parlare con lui. Inoltre, periodicamente si terrà una conferenza dei presidenti regionali, altro importante mezzo di dialogo e di conoscenza. Altro elemento di attenzione sono i bandi promulgati per la realizzazione di progetti finanziabili con il finanziamento proveniente dal Ministero del Turismo, a cui possono accedere tutte le strutture istituzionali. Noi, come Umbria, abbiamo così più opportunità di inserirci nel dibattito generale, in quanto il nostro presidente Gian Luca Angeli partecipa ai collegamenti nazionali e riporta in seno al Gruppo l'andamento del dibattito. Poiché la fattibilità di tutto ciò comporta un grosso lavoro di progettazione e di coordinamento, la parte più gravosa gravita senza dubbio sul **presidente del gruppo regionale**, incarico che dal giugno 2021 è stato affidato a **Gian Luca Angeli** che porta avanti con grande impegno. Per questo vorrei presentare una brevissima scheda biografica.

Angeli è un socio di lungo corso, iscritto dal 1994 presso la Sezione di Foligno, di cui è stato a lungo dapprima Consigliere e poi Presidente. Appassionato alpinista ed escursionista, ha seguito corsi tematici di escursionismo, torrentismo, alpinismo e arrampicata libera, titolandosi come Accompagnatore di Escursionismo con qualifiche per ambiente innevato e ferrate. A fine anni novanta ha fatto il percorso formativo per Accompagnatore di Alpinismo Giovanile e ne ha seguito le attività nella sezione di appartenenza.

Questo per sua soddisfazione personale e per acquisizione di competenze, che poi ha riversato nelle varie uscite, trek e corsi, che ha proposto e organizzato nella sua vita da socio. Insomma, gli va riconosciuto – unanimemente – il suo legame appassionato con il Cai, la sua capacità organizzativa e la sua passione verso il sociale. Valori che il Cai propugna e che trovano in lui - come per fortuna in tanti altri soci - validi portatori.



Gian Luca Angeli

Buone feste
e felice anno nuovo
a tutti i soci

Il paradosso dell'immensità

La mia prima traversata in grotta a Frasassi con il corso del GSCAI di Perugia

Valentina SCARPONI (Ex allieva del 47° Corso di Introduzione alla Speleologia)

Spengo la luce del casco. Silenzio, buio, profondità. Le cavità oscure della grotta ingoiano pensieri e paure ed è come scoprire l'immensità.

Un paradosso, se si pensa allo spazio celeste o all'orizzonte infinito che si fonde con la linea del mare e che giace lì, immobile e mutevole al contempo, a ricordarti antiche saggezze.

Questo ho pensato, da neofita

della speleologia, alla mia prima esperienza in grotta insieme a compagni ed istruttori del 47° Corso di Introduzione alla Speleologia del GSCAI di Perugia.

La Grotta del Mezzogiorno, a Frasassi, è stata la prima traversata, scelta dagli istruttori per introdurci in quell'universo parallelo e straordinario dove tempo e spazio si fondono, creando con l'acqua sculture della memoria in grado di



sopravvivere alla vita stessa. È un privilegio per pochi poter toccare con mani e piedi ciò che esiste da millenni prima di te e ad ogni metro guadagnato in profondità si avverte una sensazione di infinito. È l'oscurità per eccellenza a dettare questa percezione, vibra sotto i piedi diventando una presenza quasi materiale che mi accompagnerà per l'intera traversa-



di tutto: l'unione del gruppo. Lì sotto, tra le viscere della terra, l' "Io" non può prendere il sopravvento come spesso accade in superficie, nella vita di tutti i giorni. I tuoi compagni sono la parte essenziale e integrante di questo viaggio, gli istruttori e gli aiuto-istruttori, sono il fuoco e la scintilla ad illuminare la via e a tirarti per un braccio quando pensi che l'immensità voglia ingoiarti. È una magia che spesso

è difficile replicare, abituati come siamo a camminare da soli nei sentieri della vita. Ho imparato che la Speleologia non è un'attività da lupo solitario o da centometrista che vuole solo correre per la vittoria, ma un atto di fede verso te stesso e verso il tuo gruppo, formato da donne e uomini straordinari in grado di scaldarti quando, di colpo, la tua luce si affievolirà.



ta. Il buio fuoriesce dai pozzi della grotta, cavità profonde che ti invitano a esplorare. Entro in punta di piedi, quasi a non voler disturbare quel perfetto ecosistema sotterraneo che racchiude come un grembo materno, acqua, terra e vita.

La discesa è in doppia corda con l'istruttore, scivoli e pozzi da venti e quaranta metri, un pozzo elicoidale che sembra volerti stringere a sé per non lasciarti più andare e quelle pareti di roccia che si stagliano d'improvviso davanti agli occhi, formando saloni incredibili e dando forma alla materia primordiale.

C'è talmente tanto spazio intorno da poterci fare entrare fantasmi e paure, ma le luci dei tuoi compagni, degli istruttori e degli aiuto-istruttori riescono a riempire ogni vuoto. Ed è questa la vera forza e il motore



Alpinismo giovanile: che passione!

Cosa bolle in pentola nella prossima stagione per i più piccoli "caini"

Flavia BALDASSARRI



Che cosa combiniamo all'Alpinismo Giovanile?

A chi sono destinate le nostre attività?

Sì in sezione siamo proprio in tanti a fare parte dell'AG. Il gruppo dei ragazzi che va dagli 8 ai 18 anni, nonostante i due anni di COVID, è sempre rimasto vivo e nel 2022 ha avuto tanti nuovi ingressi. Al Corso erano iscritti quasi 30 ragazzi e in alcune uscite abbiamo fatto letteralmente il botto!

Noi la montagna la esploriamo in tutti i modi possibili, camminandoci, arrampicandola, entrandole nella pancia con le uscite in grotta, quando è asciutta e quando è coperta di neve. Perché "Excoelsior semper colunt ascendere iuvenes": i giovani desiderano salire sempre più in alto. Nel primo volume del 1882 della Rivista Alpina Italiana si racconta di un dodicenne, Giulio Anelli, socio della Sezione di Varallo, che da un paio di anni con il padre Giuseppe compie "felicitemente e senza benché minima sofferenza" salite ad alcuni 4.000 dell'arco alpino: nel 1880 il Breithorn, nell'81

il Gran Paradiso e il Monte Bianco per il versante italiano. E riusciremo pure noi a fare qualcosa con i nostri ragazzi.

Il Progetto educativo, il documento ufficiale del CAI per il settore specifica che l'Alpinismo Giovanile si deve occupare, oltre che delle attività tipicamente escursionistiche, di "tutte le iniziative atte a consentire il corretto approccio del giovane alle tecniche più specializzate", le quali devono essere organizzate "secondo le regole dell'imparare facendo", perché "è importante che i ragazzi conoscano con osservazione ed esperienza diretta tali attività affinché da adulti siano in grado di scegliere quelle loro più confacenti".

Il nostro è un progetto di crescita, di avventura, di condivisione, di tanti momenti insieme in cui le attività in montagna, in ambiente sono la cornice, ma ciò che ci interessa di più è la crescita dei nostri giovani. Noi accompagnatori insegniamo ai ragazzi ad andare in montagna ma ci sentiamo principalmente

educatori.

E così per il 2023 siamo carichi e pronti con tante proposte. Presenteremo il corso il 1° febbraio.

Tra gennaio e marzo faremo uscite in ambiente innevato, ad aprile Colfiorito e Botte dei Varano, a maggio arrampicheremo in falesia, a giugno faremo due giorni di raduno nell'orvietano, tra giugno e luglio 4 giorni di accantonamento, poi in luglio Sibillini, fine agosto il Trekkabestia per i più grandi e ancora due giorni in giro tra camminate e roccia a inizio settembre, e ancora un giro in mountain bike in settembre, in ottobre ci godremo il foliage, a novembre faremo la giornata con i genitori e poi concluderemo l'anno con la sezione.

Come ogni anno un sabato pomeriggio al mese faremo lezioni "teoriche" di supporto alle nostre uscite: come al solito di teorico ci sarà ben poco perché noi impariamo facendo e giocando. Tutto presso la nostra nuova bellissima sede di Monte Pacciano.

Il programma è nel sito della sezione e in questa rivista e i ragazzi si

possono iscriversi all'intero corso o alle singole uscite.

Gli accompagnatori: Cristiano Marani A.A.G.; Fabio Giornelli A.A.G.; Michelangelo Bernet A.A.G.; Matteo Delunghi A.A.G.; Flavia Baldassarri A.S.A.G.; Gian Piero Zurli A.S.A.G.; Claudia Pellicani O.S.A.G.; Filippo Mencaroni O.S.A.G.





Alla scoperta di borghi abbandonati

Camminando, camminando fino ad... "Uvviano" immerso nel verde della nostra Umbria

Francesco BROZZETTI



Quale sarà il motivo scatenante che mi porta a provare uno strano indescrivibile piacere nello scoprire, visitare, fotografare ed infine ricordare e raccontare quei piccoli borghi abbandonati da anni o secoli e che ancora resistono al tempo ed all'incuria, arroccati su qualche colle, o sprofondati in qualche gola, avviluppati da rovi e rami di alberi che li stringono in un abbraccio mortale o forse anche rassicurante?

Non lo so proprio, ma quello di trovarli è un desiderio quasi maniacale, che mi porta a gironzolare per i nostri monti, in zone impervie ed oscure, lontano dai circuiti civili

e sociali, sperando di imbattermi, prima o poi, nelle rovine di qualcuno di quei paesi in fase di lento ma inesorabile disfacimento.

E quando poi ciò accade, mi aggiro per quelle rovine, ignorando ogni norma di sicurezza, quasi certo che quel luogo non possa farmi del male, in fondo mi stava aspettando, con ansia, con frenetico ma insano piacere, sperando di potermi imprigionare tra quei moncherini di travi secolari, pietre scalfite dal vento, resti di muri ormai in disfacimento, senza più calce a cementare i conci. Riuscirò sempre a sopravvivere a questo pericoloso ed insano gioco? Non lo so, e non intendo nemmeno pensarci!

Nella nostra affascinante Umbria ci sono, ahimè, tanti paesetti più o meno piccoli, abbandonati, da anni o da secoli, ma sempre e comunque interessanti.

Tra i tanti, a volte ce ne è qualcuno che ha però delle caratteristiche particolari che lo rendono unico nel suo genere. Voglio parlare perciò di un borgo abbandonato sperduto in mezzo ai boschi che ricoprono i monti tra Città di Castello ed Apecchio.

Il suo nome è Uvviano o come si diceva un tempo Uiano.

Non è semplice spiegare come ci si arriva, ma una volta che si è lì, non è facile abbandonarlo!

Non c'è molto da vedere, eppure la sensazione di essere entrato in una dimensione senza tempo mi assale. Solo poche case ed una sola famiglia che ci vive, eppure tra quelle mura si nasconde un piccolo gioiello.

C'è infatti una chiesetta piccolissima, ma con al suo interno due antichi affreschi che emanano un fascino quasi indescrivibile e poi... una fantastica "leggenda".

"nella sua piccola ma suggestiva

chiesetta, adorna di caratteristici affreschi, la 2° domenica di giugno, veniva celebrata la festa della Madonna del Carmine, ma un anno il proprietario di quelle mura, stanco di non poter utilizzare quel locale per i propri lucrosi fini, fece imbiancare i muri e convertì l'ambiente in stalla.

Una notte un asino chiuso all'interno ragliò senza posa fino a giorno ed il contadino, entrato nella stalla per vedere cosa fosse successo, trovò l'animale inginocchiato davanti al misero altare e all'immagine della Madonna riaffiorata miracolosamente dall'intonacatura"

Da allora, appunto, venne ripristinata la festa per onorare la Madonna e chiedere il suo perdono per l'af-



fronto fattole.
Bella storia, vero?
Come bello è stato l'entrare in quel
piccolo locale non immaginando
assolutamente cosa ci fosse dentro!





Gigi Meschini Istruttore emerito

Durante l'assemblea della scuola regionale Vagniluca, è stato conferito al nostro "past president" Pierluigi "Gigi" Meschini il titolo di Istruttore Emerito per l'impegno profuso nel tempo per la nascita, l'organizzazione e il continuo supporto dato alla crescita e allo sviluppo della scuola di alpinismo, scialpinismo, sciesursionismo e arrampicata. Un riconoscimento più che meritato e un grande applauso per lui.

Raduno speleo 2023 a Costacciaro

E' stato annunciato che il Raduno Nazionale Speleo 2023 si terrà in Umbria, a Costacciaro. La notizia è stata data dal presidente della Federazione regionale, Luca Bussolati, nel corso dell'assemblea SSI a Cagli.

Un nuovo sito sulla montagna

Nell'ampio mondo del web dedicato alla montagna c'è un nuovo arrivato: mountaingenius.org, testata web per raccontare e informare sul mondo della montagna. Lì sarà possibile trovare news e approfondimenti dalle

terre alte sull'attualità, sulla scienza, sulla natura e sul turismo dal punto dal punto di vista dell'ambiente, della ricerca e di chi la vive. Dal sito web si ha inoltre la possibilità di accedere ai dati delle ricerche scientifiche, ai documenti relativi alle best practices e ai progetti promossi nell'ambito di Mountain Genius.

Film e dibattito sulle Alpi Apuane

Un'interessante serata, avente come argomento le Alpi Apuane, si è svolta il 2 dicembre al Barton Park di Perugia per l'organizzazione del Gruppo Regionale CAI Umbria. All'inizio è stato proiettato un breve film, di circa mezz'ora, girato durante un trekking consapevole effettuato dal CAI di Città di Castello nell'ambito di un progetto che ha portato a un gemellaggio con l'organizzazione di volontariato ambientale ed ecologico "Apuane Libere".

Successivamente ha preso la parola Gianluca Briccolani, presidente e fondatore dell'associazione nata per salvaguardare e difendere questo territorio, unico per le sue peculiarità ambientali, ma anche a rischio per le devastazioni causate dalle attività estrattive che hanno comportato gravi danni ambientali e paesaggistici. Briccolani con grande fervore ha ricordato come il Parco regionale, istituito nel 1985 e poi entrato

a far parte della rete di geoparchi mondiali dell'Unesco, continui a essere devastato da attività estrattive intense e ha detto che per ogni tonnellata di marmo estratta si distruggono dieci tonnellate di montagna lasciando un territorio fortemente contaminato. Inoltre ha fatto rilevare come ormai l'estrazione di marmo per arte o edilizia sia una percentuale del tutto marginale e che la stragrande maggioranza di questo minerale sia poi usata come carbonato di calcio per usi industriali come per esempio lo sbiancante per dentifrici.

Ha poi insistito sull'importanza di preservare un habitat dove ci sono specie vegetali e animali uniche ma anche sul fatto che, essendo le Apuane il serbatoio idrico più importante della Toscana, il suo inquinamento per colpa delle polveri di taglio dei marmi (la cosiddetta marmettola) delle cave a monte sta procurando un grave inquinamento nei torrenti e anche nelle falde.

E' seguito un intenso e lungo dibattito in cui si sono confrontate diverse opinioni e che ha fatto chiarezza su molti punti dell'argomento.

Un solo dato negativo: la scarsa partecipazione di pubblico. A parte gli addetti ai lavori e diversi esponenti dei CAI umbri, i soci presenti si contavano sulle dita di due mani. Un vero peccato perché sia il filmato che l'argomento si sono rivelati molto interessanti.



